**PRESENTAZIONE OSPOWEB - CARITAS DIOCESANA**

**15 maggio 2012**

*“I poveri li avete sempre con voi”* (Gv 12,8)

Il fenomeno della crisi economica mondiale, che sta colpendo i tessuti del nostro paese, e che sta lasciando dietro di sé anche vittime, è causa di un sistema generato dal dopo-guerra ad oggi, da una modernità o se volete una postmodernità, che ha condotto parte dell’umanità a vivere al di sopra delle proprie possibilità e condannando il restante della popolazione mondiale a far fronte al proprio fabbisogno con pochissime risorse.

La globalizzazione che noi tutti ben conosciamo è legata al concetto del consumismo, quest’ultimo produce dei veri e propri rifiuti umani, ossia persone che non potendo più far fronte alle mutevoli condizioni economiche finiscono per alimentare la sacca di povertà di persone e di famiglie che diventano sempre più indigenti.

Il sociologo polacco, Zygmunt Bauman, teorizzatore del concetto della “società liquida”, società che da una solidità di certezze economiche e di relativi consumi nella modernità, si trasforma in società liquida, ossia dove tutto il tessuto economico diventa sempre più frazionato, e cresce la frustrazione di un non appagamento dei consumi.

Badate bene, dico dei consumi e non dei bisogni primari. La frustrazione nasce dal fatto che non potendo più assicurarsi un tenore di vita secondo i regimi della nostra modernità, ci si sente poveri, diverso il concetto dalla realtà di essere “povero”, ossia mancante di tutto, dei bisogni primari per una vita ai limiti della dignità umana.

Secondo Bauman il *povero*, nella *vita liquida*, cerca di standardizzarsi agli schemi comuni, ma si sente frustrato se non riesce a sentirsi *come gli altri*, cioè non sentirsi accettato nel ruolo di consumatore. La società moderna, avendo prodotto molto in una vita frenetica, è andata ad impattare contro un muro di indifferenza generata dalla frenesia del consumo[[1]](#footnote-2). Per questo leggiamo anche le storie di vita, finite tragicamente con dei casi di suicidio, come segno di un sfaldamento tra vita e consumi, tra relazioni e indifferenza sociale. L’uomo nella corsa per la propria sussistenza diventa sempre più solo, perché la società del postmoderno lascia dietro di sé sempre più poveri.

Vorrei per questo, lanciare un appello a tutti voi carissimi, che sul territorio del nostro Agro, facendo i conti con limiti e risorse, cercate di dare risposte ai tanti “nuovi poveri”, che in maniera esponenziale sono in via di aumento.

L’ultimo dossier regionale sulle povertà, in riferimento alla nostra Provincia, segna un aumento di italiani che afferiscono nei Centri d’ascolto, luogo un tempo di ascolto soprattutto per gli extracomunitari. Questo dato, ci impone a saper leggere sempre con più attenzione il nostro territorio, secondo il collaudato metodo della Caritas: ascoltare, osservare, discernere[[2]](#footnote-3).

Dinanzi al crescente bisogno di persone e di nuclei familiari, occorre saper abilitare i nostri operatori Caritas ad un attento ascolto (non tutti devono fare tutto in Caritas), per poi osservare attentamente il territorio parrocchiale, cittadino o foraniale e discernere quali siano le strategie da mettere in campo, perché il nostro operare non sfoci in un mero assistenzialismo (da ottobre conto di poter avviare una Scuola di formazione alla Carità).

Ritengo, pertanto, che la nuova piattaforma online della Caritas italiana sia un valido strumento di monitoraggio delle povertà presenti nelle nostre comunità parrocchiali e soprattutto un aiuto a sapere leggere nel tempo le trasformazioni dei bisogni, delle richieste e degli interventi, che come operatori siamo chiamati a dare. Ospoweb è un portale che ci permetterà di essere tutti in rete, e di avere un reale sguardo sulle povertà del territorio, onde evitare così esodi di persone da una struttura all’altra, dispendio da parte nostra di risorse e di lavoro.

Tutte le parrocchie, le associazioni, gli Enti pubblici convenzionati con Agea attraverso la Caritas diocesana e quelle con il Banco alimentare di Fisciano o le Opere di misericordia di Caserta, sono tenute obbligatoriamente all’utilizzo della piattaforma Ospoweb, per censire realmente gli assistiti delle nostre realtà caritative. Questo si rende necessario da parte delle Caritas parrocchiali o delle Associazioni o degli Enti per verificare la veridicità dei dati trasmessi.

Una delle conseguenze della globalizzazione e del consumismo è l’esodo dei poveri, ossia di persone, che trovandosi nel bisogno, chiedono assistenza agli Enti preposti e non ricevendo risposte, danno inizio al loro esodo, nella speranza di approdare in una terra promessa.

Il mio auspico, che come parrocchie e associazioni, siate “sentinelle” sul territorio, ma siate soprattutto “cuore che pulsa”. Sentinelle e cuore insieme, perché l’amore richiede amore, la carità richiede sempre la verità. Verità, che siamo chiamati ad esprimere, in un servizio fatto d’amore, ma soprattutto, mai dimentichi che i poveri saranno sempre con noi.

Buon lavoro a tutti!

Don Alessandro Cirillo, direttore.

1. Zygmunt Bauman*, Consumo, dunque sono*, Ed. Laterza, Roma, Bari, 2008; Zygmunt Bauman*, Vite di corsa. Come salvarsi dalla tirannia dell'effimero*, traduzione di D. Francesconi, Il Mulino, Bologna, 2009. [↑](#footnote-ref-2)
2. CARITAS ITALIANA, *Lo riconobbero nello spezzare il pane, Carta pastorale,* Edizioni Dehoniane Bologna, 1995, Bologna; cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzazione e Testimonianza della carità. Orientamenti pastorali per gli anni ’90,* Edizioni Dehoniane Bologna, 1990, Bologna. [↑](#footnote-ref-3)